

**■ ACCADEMIA DEI BRONZI** La consegna è prevista il prossimo 14 dicembre

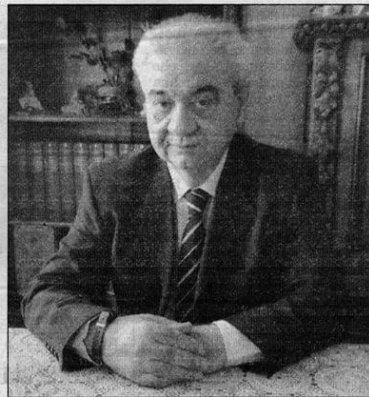
Ecco tutte le targhe di merito

I riconoscimenti assegnati nell'ambito del premio "Lady/Lord of Poetry"

DOPO i vincitori, l'Accademia dei Bronzi, presieduta da Vincenzo Ursini, considerata la buona qualità delle poesie pervenute al premio "Lady / Lord of Poetry", ha deciso di assegnare diverse targhe di merito che saranno consegnate il 14 dicembre a Boticchio, nella Chiesa "SS. Immacolata e San Michele". A riceverle saranno: Agresta Bernardina per "Bagagli"; racconto dell'odissea di un familiare andato via per necessità che torna una volta l'anno; Albore Graziella per "Come farfalla": volo fonte d'ispirazione con immagini variopinte; Angeletti Elvio per "Le rose d'agosto": lode della rosa, accostata alla vita umana; Areochi Alberto per "Nostalgia dell'oceano": i ricordi del tempo trascorso lasciano un senso di struggimento; Argiolas Teresa per la lirica "Nostalgia": l'autrice si ritrova di fronte agli oggetti del passato che le evocano vari ricordi; Aspreo Elisa per "Madre natura": la natura, piena di sorprese per gli occhi e le orecchie; Astegiano Marco per "Stoppie e fuoco": immagine di bellezza funerea: le sterpaglie incendiate per far posto al prossimo raccolto; Atzori Giuseppina per "Pensieri": invito a vivere il presente, cogliendo ogni attimo; Autunno Ettore per "Un esercito di lucciole": protagonisti assoluti; gli occhi femminili; Barone Antonio per "Di te": tutto ispira e sostiene la terra; Barone Fabrizio per "Cavalcherei": uno slancio del cuore spinge l'autore a voler migliorare il mondo; Bernardo Ciddio Donato Sebastiano per "Un velido stile ed eleganza": critico e visionario, lo sguardo del poeta abbraccia il reale e le contraddizioni; Bernio Mariella per "Stabat Mater" (In memoria di Salvo D'Acquisto): toccante poesia dal punto di vista della madre che racconta l'amore per il figlio; Bia Francesco per "Sogno": invito al lettore affinché riesca a capire il cuore dell'esistenza; Bianco Antonietta Angela per "Il mio cielo": dedica al giorno, nei vari momenti della giornata; Biasuzzo Sabina per "Niente pubblicità, grazie": ritornello, pronunciato da chi non vuole socchiudere.

La scelta alla luce della qualità delle poesie

E poi ancora: Bocotti Massimo per "Madre Terra": la terra, descritta come l'elemento che riesce a far fiorire l'uomo; Borgese Maria Concetta per "Sogno": la vita eroica di un'aspirazione raccontata con emozione; Bruni Marco per "Grattacielo di piombo": l'autore si diverte a scardinare la sequenza delle parole; Buongiorno Liliana per "La tua casa": senso di smarrimento nei confronti della propria madre che non c'è più; Buono Michela per "Gaza": lirica elegante e dai toni favolistici; Caccamo Francesco per "Domani": constatazione sul tempo, dal sapore filosofico; Camellini Sergio per "Nel viaggio delle emozioni": un vecchio cassetto fa affiorare alla mente una vita di ricordi ed esperienze; Campagna Epifania Grazia per "Il sogno di un abbraccio": richiesta di un gesto di affetto da parte dell'altro; rappresentazione dell'esperienza di coppia; Cantafio Angela Rita per "Lacrime": l'esistenza è un



Il presidente dell'Accademia dei Bronzi Vincenzo Ursini

continuo fluire e le cose mutano al pari dei paesaggi terrestri; Cappella Lilia per "Al mare": ode al mare, accostato all'amato che compie gesti di attenzione nei confronti dell'altra; Carni Teresa per "Mare agitato": il cuore agitato è come il mare, a volte in tempesta altre calmo; Caroppo Mario per "Nel silenzio della notte": la mente si fa strada per mezzo di sembianze che si materializzano; Casagni Enzo per "Tutto continua a girare...": la vita vince tutto, anche la morte; Castellano Francesca per "Invano": l'autrice si arrende, quasi sopraffatta, di fronte ai silenzi che la circondano; Celeste Giuseppina per "La Poesia": in vita si lotta spesso per difendere le proprie aspirazioni; Cerini Maria Angela per "Sogni": sogni proibiti, fatti anche di segreti inconfessabili; Chessari Virna per "La mia fiamma dormiente": il ricordo del padre si fa presente, la figlia lo cerca in ogni istante; Chiappetta Angelo per "La rocca del sole": la terra brucia oggetto di una dichiarazione d'amore; Ciervo Antonio per "I ricordi più belli": i ricordi sono emersioni spontanee dell'anima; Comi Luigi Gregorio per "Tempo sospeso": la ricerca del cuore che ritrova il senso dell'esistenza; Contino Alba Rosaria per "Sorrisi alla vita": un bel messaggio di ottimismo; Crosti Osvaldo per "Chi siamo realmente": riflessione sul senso della vita e dell'agire umano; D'Agostino Rosanna per "Bella di notte": inno al fiore che si schiude all'imbrunire e allietata le sere coi suoi colori; D'Agustina Giuseppe per "Penso": bel viaggio a ritroso nel tempo; D'Amrosio Gino per "Tutto il resto non conta": per il poeta conta solo l'amore e il suo romanticismo; Damiano Giovanna per "In un nuovo sole": la fine dell'estate attraverso il filtro cromatico del sole; D'Andrea Fernando per "... E poi": bisogno di essere in contatto col proprio essere, visto come esigenza creativa; De Toffol Annalinda per "Poesia": ciò che ci collega all'altro nella vita di coppia; Demasi Stefania per "Avanzare per la luce": versi intensi che tracciano un luminoso cammino; Di Bella Gioacchino per "Monna Primavera": l'autore diventa bimbo che canta dei cicli della natura; Di Francesco Luisa per "Il corpo del mare": partendo dal tocco di un pennello, prende vita l'immagine di uno sfondo marino che tocca cielo; Di Palma Raffaele per "Tra cent'anni": solo il tempo è eterno, tra cent'anni

tutto svanirà, Di Pietrangelo Ilaria per "L'amore e oltre": l'amore appresentato come qualcosa di sconfinato; Dibitonto Ruggiero per "Immagini di donna": l'autore tratteggia l'immagine archetipica della donna; Dinunno Andrea Francesca per "Notte in blu": intensa celebrazione della notte; D'Urso Marino per "Quel viale di cipressi": dialogo del poeta che si rivolge a un viale di cipressi per ricordare i propri cari; Errico Maria per "L'amore svanito": l'amore può cessare come la marea che tutto risucchia; Espósito Ciro per "La tua bocca di rosa": il passato è presente e lo scrittore torna sui giorni vissuti; Fabrizi Anna Maria per "Vita di vite": fotografia di un attimo: il bosco e le sue "voci"; Filipova Mariana per "Inerte": inerte davanti al mare, mentre le onde danno forma al tempo; Fisciella Paola per "Io ti vorrei bastare": appello di una donna che vive con tormento la propria relazione; Franzè Antonio per "Mamma!": la mamma: inizio e fine di tutto; Franzin Rahele per "Vendemmia": il ciclo del vino consegnato dalle sue atmosfere; Fratto Nuccia Parello per "Ci sono eroi": uno sguardo su tutte le persone che compiono il proprio dovere; Fulcinetti Claudio per "Io credo e spero": l'accostamento tra l'avvento del Natale e quello di una cura al male di oggi; Galati Giuseppe per "Orizzonti stimolante": pregevole slancio contemplativo con note dell'infinito leopardiano; Galdi Anna per "A mio padre": evento traumatico descritto con intensa partecipazione; Genovese Gerardo per "Stanze buie": il dondolo si muove ma il suo ritmo segna un difficile periodo; Ghiribelli Francesca per "Lucciole": le lucciole di strada sono un'antinomia riuscita. Ci vengono mostrate tra le difficoltà della vita; Gialfreda Irene per "Mare d'amare": l'autrice rivede finalmente il mare e si confida con esso; Giorgetti Gessica per "Stelle nel cielo": la donna, paragonata a un astro celeste; Gorret Monica per "Barboni": situazione dei senzatetto nella loro drammaticità; Guida Sara per "Madre mia": devozione alla propria madre, modello di vita e virtù; Guidi Annamaria per "Chiara della Croce": bella lirica su Santa Chiara della Croce; Iannice Maria per "Un altro anno": focus sul cuore che malgrado lo scorrere del tempo resterà sempre fragile; Iorio Gino per "Perdono": l'uomo di fronte alla continua ricerca di Dio; Isoardo Luca per "Tepore";

la metafora della separazione attraverso il tropo del letto coniugale; La Moglie Salvatore per "Un giorno tutto lasceremo": immaginando cosa lasceremo quando non ci saremo, l'autore si concentra su alcuni dettagli; Lamona Savino per "Errante cammino": una bella ode ai calabresi; Lasco Roberto per "Emigranti alla deriva": intenso tentativo di scuotere le coscienze sui viaggi della speranza; Laugelli Maurizio per "Amore baciami, ancora...": dolce invito alla propria compagna; Liberatore Elisabetta per "Ascoltando il crepuscolo": momento di contemplazione al calar del sole; Litta Daniela per "Sollevami": un invito all'altro affinché condivida tutto; Locatelli Federica per "Gli occhi dei bambini": occhi come potente toccasana per gli adulti; Lubrano Rosella per "Dolce e nostalgica vendemmia": la vendemmia, occasione di bei ricordi; Luchesi Patrizia per "Accorgersi di sé": invito a fermarsi e a godere delle bellezze interiori; Luti Stefano per "Smarrita fede": la guerra uccide tutto, anche la poesia; Maccioni Franco per "Sardegna ferita": riferimento è all'incendio del 2021 che ha bruciato boschi e sterminato allevamenti; Magnano Domenica per "A Lady Ada Lovelace and father Lord Byron": dedica ad Ada Lovelace, immaginata alla ricerca dell'abbraccio paterno; Martellone Concetta per "La collina dei girasoli": la vita è come un campo: la giovinezza girasoli; Maugeri Giuseppina per "Io voglio essere come madre terra": l'autrice condivide col lettore le proprie aspirazioni; Milo Pasquale per "Aspettando il domani": le pene del cuore in uno scenario particolare; Mulaj Zef per "Prendi per mano la mia ombra": l'ineluttabilità di una distanza incolmabile.

Ancora: Munizza Salvatore per "È caduta una stella": dedica a una stella che cade dopo essere stata punto di riferimento; Muratore Maria Teresa per "Tramonto a Sant'Andrea": l'autrice si chiede se sarà capace di valutare le cose mantenendo la propria vitalità; Nardo Domenico per "Un raggio di Sole": una vita senza fede è poca cosa; Nicolazzo Silvana per "La vita bussa": l'unico errore veramente irreparabile è quello di chiudersi ai nuovi scenari della vita; Ovedi Mary Grace per "Come foglie d'autunno": brillante metafora con la quale la poetessa descrive la propria condizione; Pagliuca Robert N. per "La clessidra del Tempo": bella riflessione sul tempo, visto come il gran livellatore; Palazzo Maria per "Vita": viaggio nel corpo femminile; Parrinello Paola per "Pellegrinaggio": il pellegrinaggio nei luoghi sacri riesce a dare risposte all'anima; Petrolati Elisabetta Pamela per "Ricordi": ricordi del passato in un ambiente ricco di stimoli; Piccioni Maria Lavinia per "Distensio animi": il fiume Fiora: motivo per descriverne luoghi e sensazioni; Piergigli Matteo per "La mente si fa Anna": anche i ricordi possono dare forza; Pivelli Filippo per "L'addio mai pronunciato": un paesaggio innervato si fa metafora di sentimenti; Pochiero Michele per "È già domani": il futuro non è altro che un'attualità di ricordi; Pometti Pietro per "Si ritorna a vivere": dopo un periodo di attesa, la vita riprende il sopravvento; Proietti Cinzia per "Il treno delle

intenzioni": mutano i compagni di viaggio ma il treno riparte sempre senza indicare la stazione; Rinforzi Lolita per "L'estate addosso": effluvio di emozioni che annullano la dimensione spazio-temporale; Risalvatore Flavia per "Di pace fiorita": racconto il ciclo delle stelle nel cielo; Rizzo Lina per "Il viaggio": ogni partenza porta con sé lacrime di territori conosciuti; Rizzo Valentina per "Ed ho appeso un inutile tramonto": il turbine dell'amore assale senza possibilità di resistenza; Romeo Luciano per "Mi manchi": la mancanza di una donna amata follemente è il prologo per immagini immediate; Ronzoni Giovanni per "Rapita bellezza (Alle Donne di Kabul)": niente potrà impedire alla donna di Kabul di superare la follia integralista; Rofolo Maria per "Minuziosamente": il conto dei chicchi di una spiga come pretesto per trarre un bilancio esistenziale; Samà Isabella per "Altari perenni": antiche pietre presentate come custodi di storie passate; Saracino Gianluca per "A Settecamini": immagini semplici pregne di un vissuto profondo; Saragaglia Apollonia per "Lassù sarò luce vera": a volte capita che una fantasia prenda il sopravvento sul comune sentire; Sarra Anna Maria Antonietta per "Origlia il palpito": ogni tanto ascoltare il cuore è necessario; Scalise Salvatore per "Alla Saraena": il ricordo di un amore finito che ancora riesce a farsi sentire; Spagnuolo Sonia per "Frammenti d'amore": l'amore è una forza irresistibile; Spersa Teresa per "Donna... petali di diamante": le donne sono forti, spesso più degli uomini; Stagliando Francesco per "Figghiu i na Terra": dedica accorata alla Calabria e ai suoi scorci più ancestrali; Stagno Giovanni per "Quanti amori": quartine che danno un bel ritmo alla narrazione; Staita Merelinda per "A mio nonno": richiesta al nonno di tornare a parlare di fate, anche se non c'è più; Taliento Mariateresa per "Social": spunto di riflessione sul mondo dei network; Taverniti Cosetta per "Quanto di più caro": delicato autoritratto in cui l'autrice afferma la propria unità; Teodosio Maria per "Mi manca qualcosa di te...": all'altro, della donna con cui non sta più, manca qualcosa. Tonin Sabrina per "Volo notturno": un climax di versi preparatori che raccontano del genio dei sensi; Tucci Mario Antonio per "Il libro del ricordo": il richiamo irresistibile di un libro attira l'autore in mezzo a tanti altri oggetti; Ugolini Lorenzo per "Il ghiaccio nel cuore": la neve cade leggera mentre un uomo cammina verso un focolare; Unida Maria Luigia per "Di sensi e d'amore": ricordi speciali nella memoria; Vaccaro Maria Grazia per "Corazza": riflessione sulle difese che la vita ci aiuta ad alzare, dopo esperienze negative; Vercesi Silvia per "A mio padre": delicata poesia di una figlia al padre.

A questi posti se ne aggiungono altri, nei prossimi giorni, premiati con medaglia e attestato di merito.